

NUOVE E VECCHIE SFIDE PER L'EUROPA DI DOMANI

Luigi Paganetto

Presidente, Fondazione Economia Tor Vergata - FUET

Docente, Scuola Nazionale dell'Amministrazione

A che punto siamo

- I Capi di Stato e di Governo dell'Eurozona, nonostante ci fosse stata la precedente **dichiarazione congiunta franco-tedesca di Meseberg**, non sono andati molto avanti sui problemi della Governance europea. Anche l'intesa dell'Eurogruppo, di pochi giorni fa, riguarda un primo embrione di bilancio;
- Un'intesa è stata raggiunta invece su Ems, anche se l'accordo deve ancora essere sottoscritto. Eppure ha dato vita a forti polemiche nel nostro paese.

Il bilancio dell'Eurozona

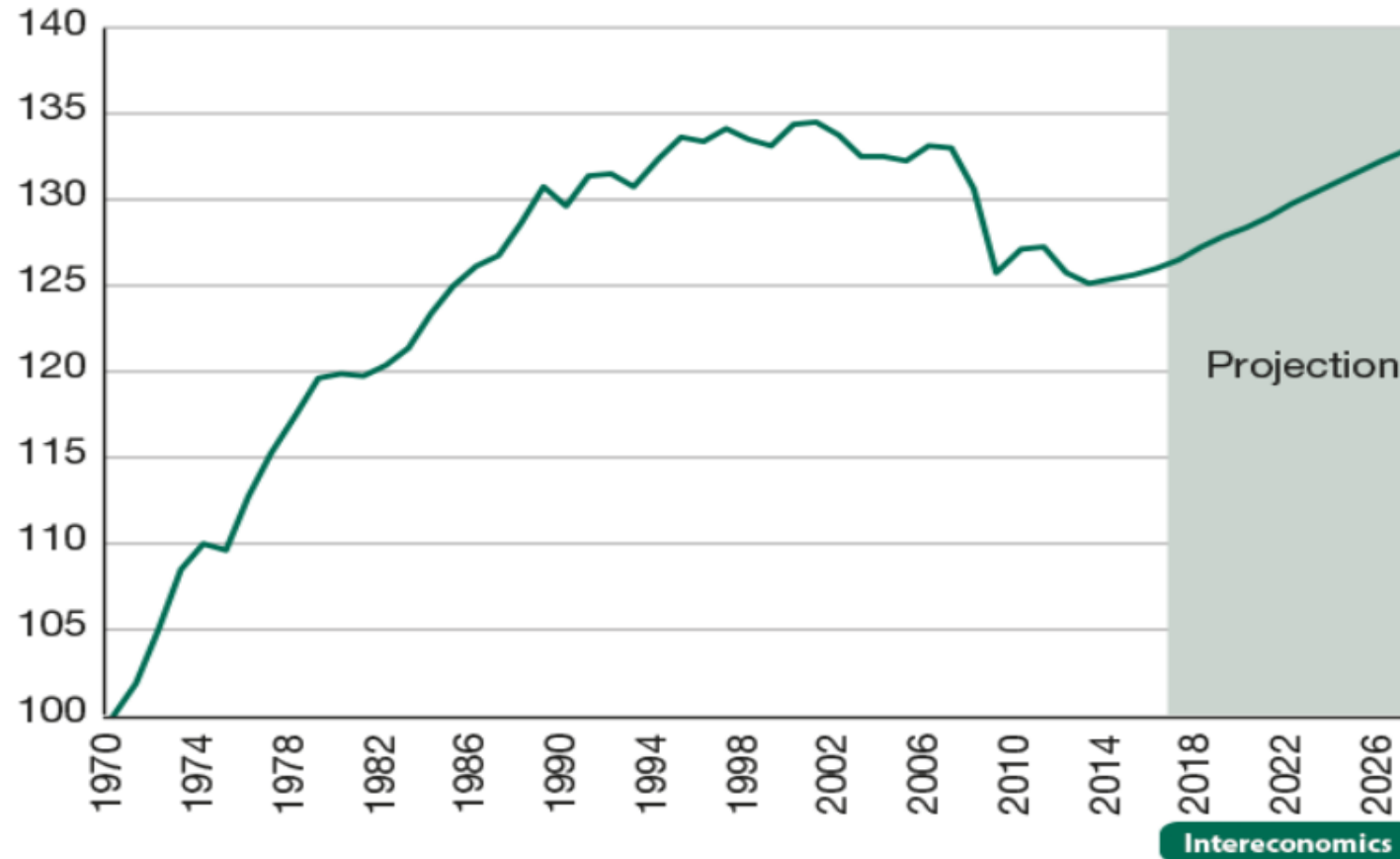
- La questione aperta lanciata da Macron e dalla Merkel è quella di un bilancio dell'Eurozona che, nella proposta, sarebbe basato sulle esigenze dei paesi euro, ma costituirebbe una parte del bilancio complessivo dei 27 paesi EU. La questione singolare è che, seppure il bilancio dell'Eurozona sarebbe legato ai programmi di spesa dei paesi euro, tutti e 27 i paesi avrebbero diritto di voto al riguardo. La Commissione dovrebbe approvare i programmi di spesa e il Consiglio decidere la dimensione del bilancio;
- A beneficiare dei programmi sarebbero solo i paesi in ordine con le regole di bilancio EU.

Quale bilancio dell'Eurozona

- Al di là delle giustificazioni per un **processo decisionale piuttosto barocco** con spese per l'Eurozona approvate dalla Commissione e votate dall'insieme dei 27 paesi, nonché di una dimensione del Bilancio decisa dall'intero Consiglio, rimane per l'Eurozona da individuare uno strumento di stabilizzazione economica, nonché capire **come affrontare la fornitura dei beni pubblici europei, quali: infrastrutture, difesa, immigrazione, ecc;** citati, peraltro, a Meseberg;
- Ciò appare tanto più problematico perché sullo sfondo rimane aperta la questione preliminare posta dai Paesi del Nord, rispetto a spese comuni, della **riduzione del rischio sistemico;**
- Ciò assume particolare rilievo quando, come sostengono questi Paesi, l'intervento di sostegno finanziario alla stabilità di uno Stato deve essere condizionato all'analisi **della sostenibilità del suo debito (ASD)**. Nel caso di debito non sostenibile, l'aiuto sarebbe condizionato ad una previa ristrutturazione del debito, con clausole ad hoc.

L'andamento della TFP in EU

TFP growth in the euro area, 1970-2017 and projections for 2018-2027 (index:1970=100)



Fonte: 1970-2016 based on the November 2017 release of the Conference Board Total Economy.

Il Business Climate in Germania

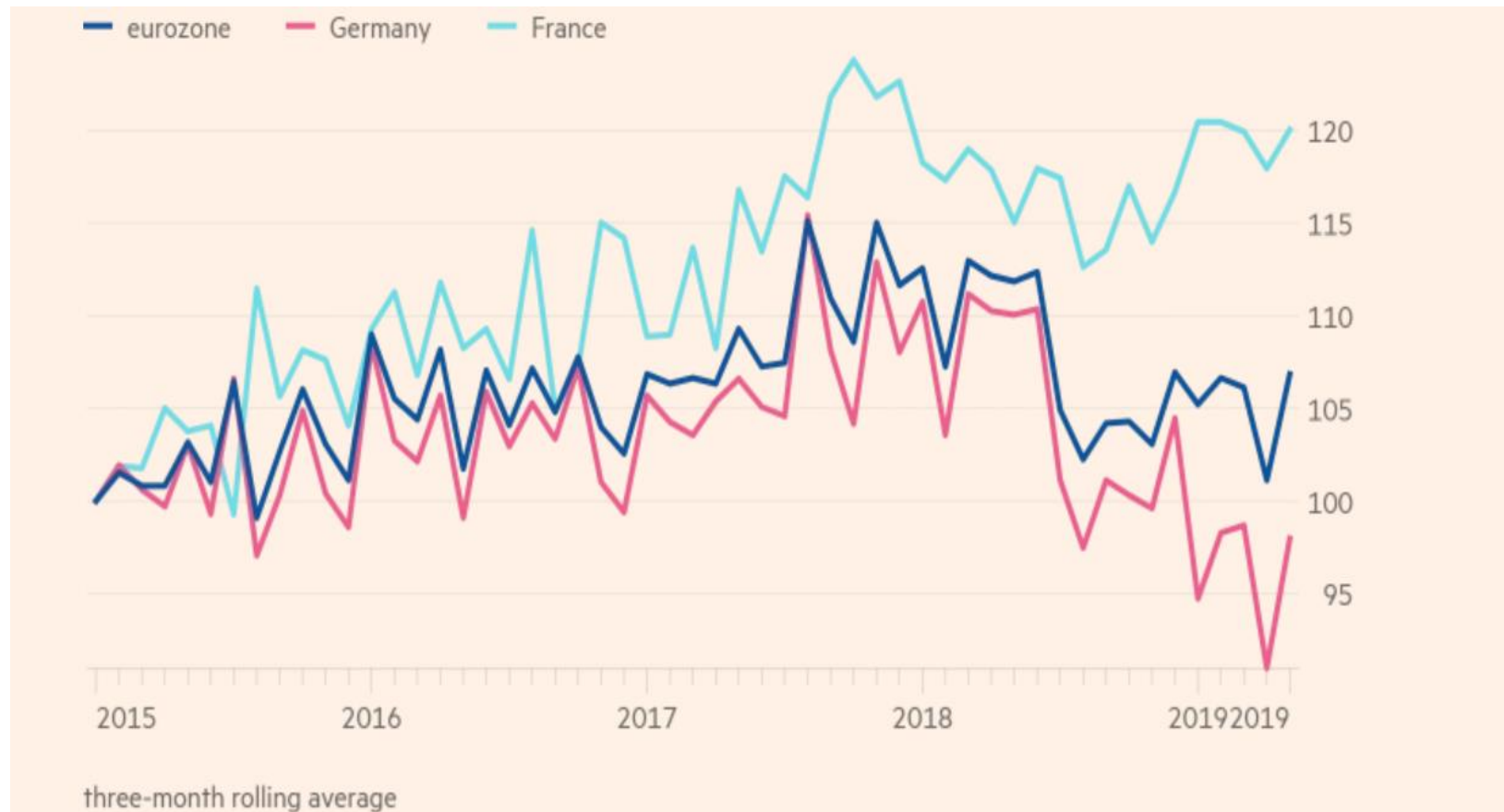
The disparity in the German business climate (Ifo business sentiment index)



Fonte: Ifo.

La produzione di auto in Germania e in Eurozona

Automotive production (Index, 2015=100)



Fonte: Oxford Economics, Eurostat, Destatis.

Ambiente, innovazione e AI.

I programmi di Ursula von der Leyen

- “Voglio che l’Europa diventi il primo continente climaticamente neutrale entro il 2050”. Il nostro obiettivo di ridurre le emissioni del 40% entro il 2030 non è sufficiente;
- L’idea centrale è quella di “investimenti in innovazione e ricerca, capaci di ridisegnare l’economia e aggiornare le nostre politiche industriali”;
- Secondo indiscrezioni, l’idea dovrebbe concretizzarsi in un fondo chiamato *European Future Fund*, da finanziare con il budget Ue, e che dovrebbe ammontare complessivamente a circa 100 miliardi di euro da investire nel pubblico e in società private;
- “Dati e AI sono gli elementi dell’innovazione che ci possono aiutare a trovare soluzioni alle sfide della società” accelerando il passo dell’Europa sulle *skill* digitali per giovani e meno giovani, aggiornando il Digital Education Action Plan;
- Propone di aumentare gli investimenti nelle prossime rivoluzioni tecnologiche – blockchain, *high-performance computing*, *quantum computing*, algoritmi e strumenti che permettono la condivisione e l’utilizzo dei dati – sia tramite il Multiannual Financial Framework che con un maggior ricorso ai partenariati pubblico-privati;
- Ritiene poi che vada sostenuta l’idea del Parlamento Ue di triplicare il budget per Erasmus+ e anche “cambiare la cultura dell’istruzione e concepirla come un percorso che dura tutta la vita e ci arricchisce”;
- Non dimentica che occorre riconciliare la dimensione di mercato con quella sociale e introdurre una fiscalità giusta che riguardi settori come quello del digitale.